

Notiziario Internazionale

Adoratrici del Sangue di Cristo



ASC Comunicazioni Internazionali - Direzione Generale - Via Maria De Mattias, 10 - 00183 Roma

www.adoratrici-asc.org

redazioneasc@adoratrici-asc.org

Lima, Perù
5-28 Luglio 2017

Missione e Testimonianza Comunitaria

Quest'anno la celebrazione del 30° anniversario della morte delle nostre sorelle statunitensi in Liberia, definite da S.GPII *Martiri della Carità*, è concisa con la Celebrazione della 96° giornata missionaria Mondiale.

Il tema del messaggio del Papa, *Di me sarete testimoni*, (At. 1,8) ha avuto su di me un impatto speciale. Infatti, papa Francesco, commentando la chiamata Missionaria della Chiesa ai battezzati e in riferimento al testo del Documento di Paolo VI, *Evangelii Nuntiandi*, sottolinea il carattere comunitario della missione e della testimonianza: «Evangelizzare non è mai per nessuno un atto individuale e isolato, ma profondamente ecclesiale.» (n. 60)

Le nostre sorelle martiri erano una comunità di Adoratrici in Liberia che svolgeva in Monrovia l'opera evangelizzatrice e di promozione umana nei ministeri di insegnamento, assistenza sanitaria ai fratelli e sorelle. Come S. Maria De Mattias, testimoniavano la carità di Cristo al caro prossimo, impegnate a costruire la Pace, il *bell'ordine di cose che Gesù è venuto a stabilire sulla terra*.

La testimonianza più forte era la loro presenza, la comunità: un gruppo di donne accomunate dallo stesso sogno: collaborare con Cristo alla redenzione del mondo. Si tratta di un'opera collettiva che si costruisce con l'impegno di ciascuna e attraverso il dono di ciascuna. Perciò hanno lasciato tutto per seguire Gesù anche in Monrovia, pronte a condividere le sofferenze della guerra civile con il popolo liberiano, le precarietà, i rischi, e infine la vita, con loro e come tanti di loro. (CdV 25).

La comunità ASC si fonda sulla missione che comincia proprio dal suo essere presenza di donne che testimoniano un amore scambievole e rispettoso fra di loro. *L'esperienza di amore scambievole in comunità è una testimonianza apostolica insostituibile.* (CdV 9)

Papa Francesco con le sue parole continua a gettare luce sulla testimonianza cristiana delle nostre sorelle quando afferma che i cristiani non sono inviati nel mondo a fare missione ma ad essere testimoni di Cristo.

È Cristo, e Cristo risorto, Colui che dobbiamo testimoniare e la cui vita dobbiamo condividere. I missionari di Cristo non sono inviati a comunicare sé stessi, a mostrare le loro qualità e capacità persuasive o le loro doti manageriali. Hanno, invece l'altissimo onore di offrire Cristo, in parole e azioni, annunciando a tutti la Buona Notizia della sua salvezza con gioia e franchezza, come i primi apostoli.

Perciò, in ultima analisi, il vero testimone è il "martire", colui che dà la vita per Cristo, ricambiando il dono che Lui ci ha fatto di Sé stesso. «La prima motivazione per evangelizzare è l'amore di Gesù che abbiamo ricevuto, l'esperienza di essere salvati da Lui che ci spinge ad amarlo sempre di più» (Evangelii gaudium, 264).

Mentre ringraziamo La Trinità per il dono di Joel, Barbara Ann, Shirley, Agnes, Kathleen, chiediamo al Signore di continuare il nostro cammino di testimoni gioiose dell'Amore del Padre versato nella vita del Figlio, Gesù Cristo, per la redenzione *dell'umanità e di tutta la creazione*.

Sr Maria Grazia Boccamazzo, ASC

Sommario

Editoriale

- ◇ Missione e Testimonianza comunitaria

Spazio Amministrazione Generale

- ◇ I segni dei tempi: gli anziani il nostro futuro

Dal Mondo ASC

- ◇ Giovani e anziani: Profetia di verità
- ◇ Relazione sul 2° incontro di formazione delle junior ASC
- ◇ Viaggio in Guatemala
- ◇ L'amore di Dio versato

1	◇ Maria della Santissima Croce	8
	◇ La gioia di essere Adoratrice	9
	Spazio GPIC/VIVAT	
2	◇ Dare voce e ascoltare il grido della terra	10
	Nella Congregazione	
4	◇ Calendario Amministrazione Generale	11
5	◇ Compleanni: celebriamo la vita	11
6	◇ Tornate alla casa del Padre	11
7		

I segni dei tempi: gli anziani il nostro futuro



Le catechesi di Papa Francesco *sull'anzianità* ci ha rivelato chiaramente che gli anziani sono un segno dei tempi e sono il nostro futuro. Dio si manifesta sempre nei piccoli segni, in quello che noi frettolosamente giudichiamo insignificante. In particolare, per la nostra società, che valorizza ed esalta solo ciò che è produttivo, l'anziano diventa un cittadino di serie B. La sapienza di Dio va nel verso opposto e così ciò che è insignificante per il mondo è importante per Dio; si realizza quello che scrive S. Paolo nella Prima lettera ai Corinti: *Ma Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti. Dio ha scelto quello che è ignobile e disprezzato per ridurre al nulla le cose che sono.*

Dal tempo della pandemia, la Chiesa è diventata più consapevole della realtà del mondo degli anziani e della chiamata di Dio a prendersene cura, una forma di povertà alla quale rispondere. È in fedeltà a questa chiamata che il Consiglio Generale, da qualche mese, ha avviato una riflessione all'interno della Congregazione per discernere, alla luce del carisma ASC, la qualità della cura che noi stiamo offrendo alle nostre sorelle maggiori.

Il laboratorio online, che si è tenuto dal 6 all'8 ottobre dal tema *Per una cultura della cura*, ha avuto come scopo quello di ascoltarsi sul modo in cui viviamo, sentiamo e come stiamo rispondendo a questa chiamata. Perciò al laboratorio sono state invitate a partecipare le Superiori regionali, le Consigliere responsabili del settore, le sorelle responsabili delle comunità per le suore anziane, e, da ciascuna regione, una sorella più grande.

La prima parte dell'incontro, è stata animata dall'adoratrice Sr Gabriella Grossi, che ha presentato la figura dell'anziano nella Bibbia, soffermandosi in modo particolare su quella della profetessa Anna, la cui profezia è piaciuta tanto alle suore e, in effetti, ha arricchito molto la visione di umanità e spiritualità della cosiddetta terza età. Le partecipanti hanno condiviso nei gruppi le loro riflessioni.

Negli altri due pomeriggi, sr Mary Peter Lilian Di Maria, O. Carm. Direttrice del Centro geriatrico di New York e specialista nella cura geriatrica, nonostante non fosse in perfetta salute, ha condiviso la lettura del questionario sui bisogni delle Adoratrici nella terza età alla luce di alcuni aspetti reali della vita. Dalla lettura è emerso che nella Congregazione ce ne sono diversi, i quali sono legati non solo al paese in cui si vive, ma alla necessità di essere coscienti che ognuna è vettore della propria cultura, della propria famiglia di origine, quella personale e quella della comunità ASC.

Quando entriamo in una comunità, la cultura più importante, infatti, è quella della comunità stessa. È così che la comunità continua a vivere. Insieme dobbiamo sostenere questa cultura e contestualizzare i bisogni dell'intera collettività: *Servire le vostre sorelle anziane è una vera testimonianza dell'amore di Dio e la vostra Comunità ha il grande privilegio di condividere l'opera redentrice di Cristo ascoltando la loro vulnerabilità e camminando con ognuna di loro in solidarietà.*

Anche dopo la presentazione di suor Mary Peter sono seguiti i lavori di gruppo per rispondere a domande quali:

1. Come possiamo essere una presenza piena di speranza le une per le altre in tutte le nostre regioni in relazione a ciò che abbiamo appreso dai risultati dell'indagine presentata?

2. Quale consiglio darebbe Santa Maria De Mattias a tutta la Comunità per essere all'altezza del suo motto "Ogni persona vale il sangue di Gesù Cristo" e come questo guida la vostra visione e missione per la cura degli anziani?

Le risposte del gruppo sono state molto interessanti. Il terzo giorno la relatrice ci ha riportato alle scelte concrete. Dal lavoro dei gruppi è emersa la necessità di collaborare per sviluppare delle linee guida Congregazionali, utili alle regioni per redigere i propri programmi. La presenza delle sorelle più grandi, che sono intervenute condividendo le loro esperienze, ha reso queste giornate un vero dono di Dio. La Congregazione ha espresso gratitudine alla Superiora Generale per l'intuizione, e per l'organizzazione a Sr Bridget, consigliera di contatto che da mesi lavora con il gruppo focus a questo progetto. Vogliamo concludere con alcune testimonianze delle partecipanti.

Sr Bogumiła Karaban è una fra le sorelle più grandi nella provincia di Wrocław e vive a Bolesławiec. Ha partecipato al laboratorio sulla cultura della cura. Quello che segue è la sua condivisione alla fine dell'incontro.

Questo incontro è stato per me un grande arricchimento. Sono molto grata per l'opportunità di parteciparvi. Ho visto ancora di più il valore della mia vecchiaia.

Il buon Dio mi ha dato la vita e mi ha chiamato in questo mondo. C'è il tempo della nascita, quello dell'infanzia, quello della giovinezza e quello della maturità. Dopo molti anni di servizio a Dio nel lavoro apostolico, è arrivato il momento di andarsene e di pensare all'eternità, anche se mi è stato difficile accettare. Pertanto, questo incontro ha rafforzato la mia fede e ha illuminato con la sua luce la vecchiaia di una persona religiosa.

Da qualche tempo cerco di utilizzare

questo tempo in modo creativo, sforzandomi di approfondire la mia vita spirituale attraverso la preghiera e servendo con zelo le sorelle con amore e gioia, offrendo le mie sofferenze per i bisogni del mondo intero. Chiedo a Dio che possiamo incontrarci tutte insieme nell'eternità.

Anche Sr. Elżbieta Kurnatowska vive nella Comunità di Bolesławiec e si prende cura delle sorelle più grandi che vi risiedono.

Non mi aspettavo che fosse un incontro così gioioso e molto ricco, soprattutto per il fatto di poter beneficiare dell'esperienza di coloro che sostengono persone anziane, ricco di condivisione e di ricerca di soluzioni e strade da percorrere insieme. Sono state ascoltate e dette cose molto importanti.

Apprezzo le suore anziane, il loro coinvolgimento nella vita quotidiana e negli eventi della comunità. Ammiro la loro volontà di servire nonostante le malattie e la mancanza di forze.

Nella mia comunità della casa di riposo di Bolesławiec, le suore più giovani si prendono amorevolmente cura delle sorelle più grandi, pronte a provvedere alle loro necessità. L'esperienza delle sorelle di altre regioni è preziosa per noi e vorremmo che condividessero metodi concreti di lavoro con le sorelle anziane. Speriamo quindi di creare un gruppo internazionale che ci aiuti in questo senso. Abbiamo bisogno di discutere la realtà e di adottare alcune strategie per il futuro. Nelle comunità dobbiamo aiutarci l'una l'altra e di collaborare con i laici. Insieme, noi ASC dobbiamo prepararci a questo evento.

Ho visto la gioia delle suore anziane di questo incontro. Si sono sentite ancora più notate, apprezzate e amate.

Sr Maria Grazia Boccamazzo, ASC



Giovani e anziani: Profezia di verità

Laboratorio sulla cultura della cura e l'accompagnamento delle sorelle maggiori



Sono grata a Dio per l'apertura della Direzione generale a leggere i segni dei tempi e alla prontezza di rispondere ad essi; il laboratorio di ricerca per rispondere ai bisogni delle sorelle anziane, che si è svolta dal 6 all'8 ottobre scorso, in modalità online, ha avuto come obiettivo l'accompagnamento e la cura delle nostre sorelle più grandi. I relatori, da Sr. Gabriella Grossi, ASC, e Sr. Mary Peter Lilian Di Maria, carmelitana, ci hanno condiviso le loro relazioni e riflessioni con competenza e grande amore.

Il laboratorio è stato molto bello, personalmente sono grata e ho apprezzato la creatività utilizzata, la presenza della sorelle anziane felici e forti, mi ha aiutata ad acquisire una nuova consapevolezza della mia vocazione. Quello che mi ha toccato il cuore è stata la gioia, la pace e il calore sui loro volti, la condivisione della loro realtà che veniva dal profondo del cuore; in questo periodo di cambiamento fisico, mentale, emotivo e spirituale, la consapevolezza dell'incontro con Gesù è per loro fonte di serenità (2Cor 4,16-17); lo spirito di gratitudine verso la Congregazione che continua a prendersi cura di loro; la loro fede, speranza e amore per Dio, la loro pazienza, disponibilità e apertura alla condivisione; il desiderio di continuare a servire Dio con fedeltà e la gioia di essere tra i giovani nella loro vecchiaia. Durante la condivisione dei gruppi, si è detto che **"nella vita religiosa non esiste il pensionamento, la vita è solo un viaggio che passa da una tappa all'altra"**.

È importante crescere in questa cultura della cura per le nostre sorelle più grandi, riconoscendo i loro bisogni attraverso l'ascolto, mostrando loro amore, apprezzando il loro contributo e

accogliendo la loro presenza nella Comunità, nella Regione e nella Congregazione. Nella loro anzianità ho visto la vitalità, infatti la vecchiaia è un tesoro, una medicina, una saggezza, una vita, una forza, una benedizione e una guida, ancora una volta è felicità e grazia per le nostre generazioni per la Congregazione che sostengono con le loro preghiere e offerte.

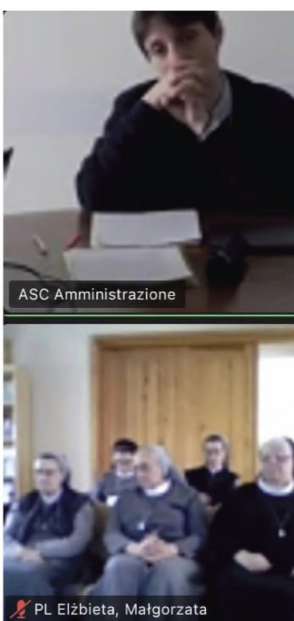
Sono d'accordo anche sul fatto di avere delle linee guida come Congregazione, come pure ricevere una formazione alla vita religiosa che ci aiuti a crescere nell'atteggiamento di apertura e comprensione verso i cambiamenti, per accogliere le varie fasi della vita come cammino verso il compimento della promessa di Dio, la Redenzione, per ciascuna, per l'umanità e tutta la creazione. Cominciare bene significa prepararsi ad una conclusione ricca di frutti quali felicità e speranza (Sir.25, 3-5). Per me, e per quelle come me che si stanno avviando verso la terza età, il seminario è stato un grande dono, che ci aiuterà d'ora in poi, a prepararci degnamente.

Rispetto alle giovani generazioni, mi ha toccato la disponibilità a ricevere il messaggio del seminario con un atteggiamento positivo, sia da parte della Tanzania, come delle altre Regioni e Fondazioni, tutti sono importanti, perché abbiamo bisogno le une delle altre.

Sono grata all'Amministrazione Generale per la modalità di organizzazione del seminario.

Dalla condivisione di ogni gruppo mi ha molto colpita lo spirito con cui, noi sorelle più giovani, guardiamo alle nostre sorelle maggiori.

Sr Lucina Johanness, ASC
Superiora regionale
Tanzania



Relazione sul 2° incontro di formazione delle junior ASC

Il 1° ottobre scorso, alle ore 12:00 in Guinea Bissau, abbiamo partecipato al secondo incontro di formazione online per tutte le juniores ASC della Congregazione.

Il tema dell'incontro, "Vita consacrata e voti nel sangue di Cristo oggi", è stato organizzato dal CIS (Centro Internazionale di Spiritualità) e diretto da Suor Bridget Pulickakunnel, consigliera generale.

Nella sua presentazione, suor Bridget ci ha fatto riflettere profondamente sulla nostra consacrazione ASC nella Chiesa e nel mondo, chiamati a imitare l'esempio del nostro Maestro, Gesù, che era consapevole della sua chiamata e della sua missione, ma ha deciso di salire a Gerusalemme dove ha versato tutto il suo sangue sulla croce per la salvezza del mondo intero.

Ci ha chiesto di essere attente a noi stesse e agli altri, rafforzando questa relazione nella preghiera comunitaria e personale, seguendo i passi di Gesù che è stato sensibile, misericordioso, gentile, amorevole e compassionevole, capace di offrire la sua vita per tutti gli uomini, perché è un Dio che cammina con il suo popolo: queste considerazioni sono state interessanti perché il tema è attuale ed è stato presentato molto bene.

Nella seconda parte, suor Bridget ci ha parlato dei consigli evangelici: povertà, obbedienza e castità.

Per essere obbedienti abbiamo bisogno di fiducia in Dio e libertà. Il voto di castità ci porta a rinunciare al diritto naturale al matrimonio e ad aderire al celibato, nell'amore totale per Gesù. La castità ci rende anche spose, religiose e consacrate, mentre la povertà ci avvicina a Cristo

e ci rende più solidali con i poveri, confidando sempre più nella Provvidenza divina. Ha anche sottolineato il valore del Sangue di Cristo nella nostra consacrazione e i valori delle ASC riassunti in una vita semplice e caritatevole. Ci ha invitato a invocare sempre il potere del Sangue per i poveri, gli emarginati e i morenti.

Poi tutte abbiamo condiviso quello che ci ha colpito. Alla fine suor Nadia ha ringraziato tutte e ha promesso di continuare questa formazione, ricordandoci dell'importanza di imparare almeno

una delle due lingue della congregazione. infatti, durante l'incontro abbiamo incontrato alcune difficoltà a causa dell'instabilità della connessione e della traduzione, (cinque lingue) che hanno reso difficile

la comprensione di alcune parti del messaggio. Tuttavia, l'incontro è stato molto bello!

Per tutto questo ringraziamo molto Suor Nadia e il Consiglio Generale per l'iniziativa, che abbiamo trovato molto utile, e chiediamo a tutte voi di pregare per noi affinché possiamo perseverare nella nostra consacrazione.

Sr Bighada Tambá, ASC
Sr Diana António Ialá, ASC
Sr Ludimila António Danfa, ASC
Sr Tânia Bilimbo Mendes, ASC
Sr Victoria Marcel Mancal, ASC



Viaggio in Guatemala

Amanda Gorman, la giovane poetessa che ha incantato il mondo leggendo una sua composizione durante la cerimonia di insediamento di Joe Biden, ha toccato molti di noi con le sue immagini fluide e i suoi giri di parole. "Quindi non torniamo a ciò che era normale, ma tendiamo verso ciò che è prossimo... Perché ovunque ci uniamo, vinceremo per sempre".

Vivere e svolgere il ministero in Guatemala è stato normale per 33 anni. Quando sono partita l'anno scorso, mi sono chiesta come mantenere il legame con le facoltà ASC che avevo accompagnato. E mi sono chiesta come "tendere verso il prossimo" quando non era chiaro quale fosse. La piattaforma Zoom è certamente entrata a far parte di questa nuova normalità, ma come tutti sappiamo, non può sostituire il faccia a faccia, gli occhi sorridenti, l'interazione in piccoli gruppi e le risate condivise.

Così, ad aprile ho avuto l'opportunità di tornare in Guatemala e, con tre diverse facoltà scolastiche, "andare verso il prossimo", guidando opportunità di servizio e facilitando i processi di scrittura delle dichiarazioni di missione. E come abbiamo riso. È stato un dono.

Presto celebriamo la "Giornata mondiale dell'insegnante". Ho avuto la fortuna di camminare con molti insegnanti che danno il massimo e sono esempi di impegno, compassione e cura. Hanno un meraviglioso spirito di comunità e lavorano per sostenersi e stimolarsi a vicenda.

So che la mia fede è cresciuta grazie alla loro testimonianza, e il mio rapporto con la nostra spiritualità è più vivo grazie alla loro incredibile devozione a Maria De Mattias, una persona con cui si identificano, una donna che capiva la vita del villaggio, credeva nell'istruzione per le donne, conosceva la grande sofferenza e aveva assistito a terribili spargimenti di sangue. In lei vedono le loro stesse madri e trovano una grande sostenitrice del loro lavoro a favore dei più poveri. Continuate a pregare per loro.

Sr Kris Schrader, ASC



L'amore di Dio versato

Il 21 ottobre scorso, le Adoratrici del Sangue di Cristo negli Stati Uniti hanno celebrato il 30° anniversario della morte delle cinque ASC uccise durante la guerra civile in Liberia. La celebrazione è avvenuta nel Bénédictine Living Community, la casa dove le sorelle dell'ex provincia di Ruma vivono da gennaio di quest'anno. L'evento è stato molto toccante anche per la presenza delle tre donne liberiane che sono scappate negli Stati Uniti nel 1990 e la presenza di alcuni familiari delle vittime. Durante la preghiera, sr Janet McCann ha accolto i presenti con queste parole:

Diamo il benvenuto a tutti in questa celebrazione del 30° anniversario della morte di cinque straordinarie Adoratrici del Sangue di Cristo che, insieme a molte migliaia di liberiani, hanno dato la loro vita durante l'atroce guerra civile in Liberia. In particolare, diamo il benvenuto ai membri della famiglia delle sorelle martiri che oggi possono essere con noi.... Perché la Liberia?

La risposta è stata nella narrazione della storia delle ASC in Liberia.

Il primo gruppo di Adoratrici partì per la Liberia nel 1971 su richiesta di un sacerdote missionario. Le nostre sorelle si innamorarono subito del popolo liberiano che hanno servito per più di 20 anni, nonostante i disordini civili e altre sfide. Nel corso del tempo, diverse Adoratrici hanno lavorato in scuole, parrocchie, cliniche e ospedali.

Nel 1989 con lo scoppio della guerra civile, la vita quotidiana divenne sempre più pericolosa, tanto che nel 1991 le cinque sorelle, che si trovavano in Liberia, rientrarono negli Stati Uniti per timore della loro sicurezza. Tuttavia, l'anno successivo, seguendo il loro cuore, vi ritornarono.

Tutto cambiò nell'ottobre 1992, quando le cinque furono assassinate.

Il 20 ottobre, le sorelle Barbara Ann Muttra e Mary Joel Kolmer, mentre riportavano a casa un lavoratore, lungo la strada caddero in un'imboscata e furono uccise da alcuni uomini armati. Tre giorni dopo, il 23 ottobre, i soldati uccisero anche le sorelle Kathleen McGuire, Agnes Mueller e Shirley Kolmer davanti al loro convento a Gardnersville.

Alla fine, la guerra civile causò la morte di un

quarto di milione di persone.

Il sangue di queste cinque nobili donne è ora parte del suolo della Liberia, mescolato per sempre al sangue di coloro che hanno amato e servito.

La fede ci chiama a cercare il sacro nel quotidiano, lo straordinario nell'ordinario. Nella Chiesa cattolica, *un martire della carità* è una persona che ha dato la vita compiendo un atto di carità cristiana. Ricordiamo le nostre sorelle come martiri. Martiri della carità radicalmente impegnate nel loro ministero: aiutare il popolo della Liberia che amavano e che le amava. La loro vita di premurosa cura del popolo liberiano ha lasciato un segno indelebile e noi ne rendiamo grazie!

Ramona Chebli, una ex aspirante alle Adoratrici che è fuggita dalla Liberia con Shirley e Joel nel 1990, ora vive negli Stati Uniti, dove si è laureata in infermieristica. Vede il ritorno delle sorelle in Africa nel 1991 come un'espressione di amore per il popolo liberiano e per la Chiesa in generale.

Le suore che sono morte ricordano a tutti noi che la vita dovrebbe essere vissuta fino all'ultimo momento, che il tempo che abbiamo su questa terra è limitato e che se vogliamo davvero lasciarla migliore di come l'abbiamo trovata, è meglio che ci muoviamo. La loro vita ha reso manifeste le parole di Gesù: "Tutto quello che avete fatto per il più piccolo di questi... lo avete fatto per me". – (Barbara Pawlikowski, U.S. Catholic 7/11/16)

Le uccisioni e le violenze inutili che si susseguono intorno a noi ci spingono ad andare consapevolmente oltre la reazione di indifferenza, spesso provocata dalle continue notizie di guerra e di soprusi, impegnandoci a essere persone compassionevoli, verso chi ha bisogno, così come ci ha insegnato Cristo.

Possa la morte delle Sorelle suscitare in noi un rinnovato Spirito di riverenza, rispetto e riconciliazione.

Sr Agnes, Barbara Ann, Kathleen, Mary Joel e Shirley, che la vostra morte ci turbi e ci faccia capire quanta strada dobbiamo fare per realizzare la giustizia e la pace.

Dal rituale di preghiera Belleville 21 ottobre 2022

Maria della Santissima Croce

Sia lodato Gesù Cristo!

Carissime sorelle, vorremmo condividere con voi il nostro giorno di festa! Il 2 ottobre 2022, nella parrocchia di Santa Barbara a Wałbrzych, si è svolta la Messa solenne per celebrare il ventesimo anniversario degli Associati del Sangue di Cristo nella nostra parrocchia. Erano presenti con noi le Suore Adoratrici del Sangue di Cristo di Wrocław: sr Ewa Kleps, sr Teresa Jaszczyszyn e sr Bożena Matomisz, a cui siamo molto grati! Sr. Teresa ha arricchito la Celebrazione con l'omelia sul Sangue di Cristo oggi, profonda e commovente. È stata una grande gioia ascoltare la saggezza di una suora Adoratrice del Sangue di Cristo, fedele ed esperta, che ci ha soprattutto incoraggiato a riflettere e a mettere in pratica la conoscenza trasmessa sulla verità, sulla forza e sull'amore immenso nel Sangue di Cristo. Un altro aspetto importante per noi durante la Messa è stata la benedizione della coroncina al Sangue di Cristo, che ci accompagnerà durante le celebrazioni importanti della Parrocchia. Siamo molto orgogliosi e felici di questo! Dopo la Messa, la celebrazione si è conclusa con lo spettacolo dal titolo "Maria della Santissima Croce", cioè una messa in scena della vita di Santa Maria De Mattias. Le sue paure, i suoi dubbi, la tentazione, le sue conversazioni con Gesù.... Un'esperienza incredibile! La donna che ha interpretato Santa Maria De Mattias ha lo ha fatto in modo meraviglioso e ha cantato splendidamente! Lo spettacolo è un'opera originale del Teatro Nazionale William-Es di Wałbrzych. Siamo grati agli artisti del teatro di Wałbrzych e al nostro parroco! Il Signore li ricompensi! Dopo la Messa e lo spettacolo teatrale, siamo state invitate al pranzo da Kasia Pakula, l'animatrice degli Associati. Quanta gioia abbiamo sperimentato quel giorno! Incontri come questo, conversazioni e celebrazioni di questo tipo dovrebbero essere organizzati più spesso; infatti ci aiuta molto, perché rafforza e rinnova la fede. So cosa sto scrivendo, perché per un po' di tempo mi sono allontanata da Dio.... Il mio motto è " Senza Dio non si può fare neanche un passo avanti". Tuttavia

nel corso della mia vita anche io mi sono perduta. Se non fosse stata la mia amica Kasia, l'attuale animatrice degli Associati, probabilmente non ce l'avrei fatta.... Ma ora ci sono! Sono di nuovo nel gruppo degli Associati ed ho ripreso il mio viaggio con Dio! Sono felice e grata per questa giornata e per le persone che ho incontrato! Il potere del Sangue di Cristo è immenso!

Benedetto il Sangue di Gesù Cristo!!!

Dorota Nowak



La gioia di essere Adoratrice

Il 1 ottobre 2022 è stato un giorno speciale per noi junior, perché abbiamo potuto incontrare di nuovo tutte le nostre compagne, da tutto il mondo, in modalità online. È stato bello rivedere tutte e ascoltare suor Bridget, che ci ha presentato il tema della *vita consacrata e dei voti, nel Sangue di Cristo, oggi*. Abbiamo iniziato con la Parola di Dio (Ap 12, 7-12), che ci ha reso più consapevoli del potere del Sangue di Cristo. Per noi è stato davvero un incontro ricco per i riferimenti continui alla Bibbia, al Magistero della Chiesa e alle nostre Costituzioni. È cresciuta la nostra consapevolezza di come dovremmo vivere la nostra vita consacrata in modo radicale, di quanto sia importante essere un segno per gli altri, perché, attraverso di noi, possano vedere l'amore di Dio. La nostra non è solo una chiamata ad essere segno, come diceva Santa Maria De Mattias: "La nostra stessa congregazione deve diventare un'immagine vivente di quella carità divina con cui questo sangue è stato versato, e di cui era ed è segno, espressione, misura e pegno". (LC 2).

Abbiamo sentito come sia necessario risvegliare la nostra compassione, in modo che attraverso di essa possiamo agire e fare opere di carità. Come dice papa Francesco: "Quando la vita spirituale è preoccupata dell'interesse personale, non c'è più spazio per gli altri, non c'è più posto per i poveri, non c'è ascolto della voce di Dio, non c'è la dolce gioia del suo amore, non c'è l'entusiasmo di fare opere buone". Possiamo vedere che la vita non è solo giorni che passano, ma un vero dono che va vissuto e donato.

Ci sono state anche interessanti domande di riflessione come: "Come descriveremmo agli altri la nostra vita consacrata?"

La consigliera ha detto che la nostra vita significa essere state scelte in modo speciale per Dio. E attraverso i nostri voti possiamo vivere una vita di libertà, perché *la castità* è distacco da tutti, *la povertà* da tutto e *l'obbedienza* da me stesso e così siamo aperti all'amore di Dio. Abbiamo un

grande esempio in Gesù, che è stato obbediente fino alla morte di croce. Questo è l'amore che ci spinge a continuare e Lui è lo scopo della nostra vita.

Abbiamo sentito parlare molto del nostro carisma e alla fine abbiamo potuto condividere ciò che ci ha toccato e come ci siamo sentite.

Vogliamo ringraziare di cuore le sorelle della Direzione generale per questa opportunità, perché ci aiuta a prendere coscienza che siamo membri della famiglia ASC, diffusa in tutto il mondo. È stato anche bello vedere tutte le altre sorelle Junior e sentirsi in cordata con tutte, riallacciare i rapporti per condividere la gioia di vivere il nostro carisma. Possa Dio continuare a seguirci e a istruirci nella nostra quotidianità.

Sr Martina Bukarica, ASC
Sr Biljana Kostić, ASC



Dare voce e ascoltare il grido della terra

Nella cornice della pineta della Cittadella Sanguis Christi, a Trani, sabato 24 settembre 2022 c'è stata una serata musicale a cura di don Mimmo Iervolino, cantautore e parroco a Pomigliano d'Arco (NA), con la partecipazione di giovani e adulti.

È stata l'occasione per riflettere insieme sui temi dell'ecologia integrale promossa da Papa Francesco e animata dal *Movimento Laudato Si*, che il sacerdote napoletano porta avanti nella sua esperienza parrocchiale. Proprio durante il corso per animatori del "Movimento", egli afferma che sia stata concepita la sua nuova produzione musicale: "il coordinatore nazionale mi ha spinto a riprendere in mano la chitarra che avevo appeso al chiodo. E mi ha invogliato a tornare a dedicarmi alla musica perché mi ha detto "hai questo talento e devi fare qualcosa perché il Signore poi te ne renderà conto". Già in parrocchia mi chiesero di scrivere una canzone per il nostro circolo Laudato Si di Pomigliano d'Arco. E così nacque il testo di "Si sta terra", canzone in napoletano. È piaciuta così tanto al vescovo di Acerra (mons. Antonio Di Donna) che adesso la usa come sigla per tutti i suoi incontri. Così, uno dopo l'altro, sono venuti fuori anche gli altri brani, di cui sette inediti, che affrontano temi sociali."

Infatti, la serata traeva il titolo dal suo ultimo album "Il grido della terra", nato per dare voce alla terra, ai poveri, ai dimenticati di questo mondo, con canzoni che parlano di temi come la guerra, il cambiamento climatico, la povertà, la "cattiva politica", della nostra Santa Madre Chiesa dilaniata dai "morsi divisori"... Alternando musica e testimonianze, accompagnate da video con immagini evocative che facevano da sfondo ai testi delle canzoni, sono stati ripercorsi i 7 obiettivi della Laudato Si, tramettendo quella passione e quell'attenzione per la "nostra Casa comune" che purtroppo non tutti riconosciamo e rispettiamo ancora.

Al termine della serata, quindi, don Mimmo Iervolino ci ha fatto ascoltare l'inno da lui composto e scelto per questo periodo dedicato al Tempo del Creato, la cui tematica è proprio "Ascolta la voce del Creato", simboleggiato dall'immagine del Roveto ardente.

*Fuoco che non consuma l'essenza d'ogni uomo.
Ti mostri nel creato in tutta la bellezza, che parla*

e grida Te.... Togliamoci i calzari davanti a tanto amore. C'è solo da ascoltare il bello, il buono, il vero, che ci sta dentro e fuori.... Sei Amore, In un uomo che risale la china, in una donna che fa vincere la vita, in una stella che esplode di luce, nel perdono che costa dolore.

Sr Liana Campanelli, ASC



Calendario Amministrazione Generale



8 novembre: conclusione visita canonica in Brasile

11-13 novembre: suor Nadia e sr Bridget sono a Schaan per accompagnare l'assemblea elettiva

14 novembre: primo incontro on line della commissione per la tutela e dei minori e persone in stato di vulnerabilità.

20 novembre: sr Nadia e sr Matija partono per la visita canonica in Corea

28 novembre - 5 dicembre: sr Elsie accompagna il seminario di formazione per le promotrici regionali di Giustizia Pace Integrità della Creazione (GPIC);



**Auguri e Benedizioni alla
nuova amministrazione
della Delegazione Schaan**

Compleanni: Celebriamo la vita

30° compleanno

Sr Maria Elias Malele 11/11/1992 Tanzania

Sr Rosemary Elias Malele 11/11/1992 Tanzania

50° compleanno

Sr Martina Marco Hema 11/11/1972 Tanzania



21 ottobre 2022
Sr Florentia Riebel
106° compleanno



Tornate alla Casa del Padre

28/10/2022

Sr Catherine Wellinghoff

USA

Notiziario Internazionale

Adoratrici del Sangue di Cristo



Mensile di Informazione
a cura delle

Adoratrici del Sangue di Cristo

Comunicazioni Internazionali - Direzione Generale
Via Maria De Mattias, 10 - 00183 ROMA

Anno XXIV, n.10 - Novembre 2022

Comitato di redazione

Maria Grazia Boccamazzo, ASC
Debora Brunetti

Traduzioni a cura di

Sr Vesna Abramović, Sr Ljubica Radovac,

Sr Mirjam Kuštreba, Sr Danijela Anić

e Sr Renata Vukadin - croato

Sr Betty Adams - inglese

Sr Anastazia Floriani - kiswahili

Sr Bozena Hulisz - polacco

Sr Clara Albuquerque - portoghese

Sr Miriam Ortiz - spagnolo

Sr Johanna Rubin - tedesco